

Educazione fisica



Terzo ciclo Pallavolo... finalmente quella "vera"!



Traguardi di apprendimento _____ 4

Situazione problema _____ 6

Quadro organizzativo _____ 7

Articolazione operativa _____ 8

Valutazione _____ 11

Sperimentazione in classe _____ 12

Gli allievi di terza svolgono un itinerario sulla pallavolo che si concluderà con un mini-torneo finale 3:3. Gli allievi sanno che al termine della quarta media tutte le classi della sede si confronteranno in un torneo scolastico di pallavolo 6:6; si presume che questo obiettivo di fine quarta media possa essere per i ragazzi di terza uno stimolo per affrontare l'itinerario con una buona motivazione. In quarta media verrà ripreso quanto svolto in terza e il tutto sarà approfondito all'interno di un ulteriore itinerario che porterà gli allievi sino al torneo di fine anno scolastico. Nel biennio precedente la classe ha già lavorato in una forma propedeutica alla pallavolo, arrivando a giocare 4:4 con regole codificate e modificate (es.: possibilità di lasciar rimbalzare la palla a terra), mantenendo però diversi elementi della logica interna del gioco sportivo. L'unico fondamentale tecnico che è stato introdotto e allenato è il *palleggio*. A livello relazionale e cognitivo si è posto l'accento sull'adattamento dell'allievo in funzione dei compagni e in parte minore degli avversari. Nello specifico si è lavorato sulla disposizione in campo e sulla necessità della collaborazione nelle varie fasi di gioco. L'itinerario inizia con la ripresa del palleggio e l'introduzione della *manchette*; queste tecniche sono dapprima esercitate fini a se stesse (ambito psicomotorio), per poi essere inserite in attività a due a due o in gruppo (ambito sociomotorio con partner) e da ultimo in esercitazioni/giochi contro singoli o squadre (ambito sociomotorio con partner e avversario). Al termine dell'itinerario, come detto, gli allievi giocheranno a pallavolo 3:3, con regole semplificate, nel mini-torneo finale.



Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?

Traguardo di apprendimento focus

Sociomotorio con Partner e Avversario, III

ciclo: in situazioni motorie sportive sfruttare a vantaggio della propria squadra le variabili spazio-temporali e le capacità acquisite per avere la meglio sugli avversari, nel rispetto delle regole.

Ambiti di competenza e processi coinvolti

Sintesi ambiti e processi	Comprendere le consegne e/o la situazione problema	Definire le operazioni motorie per risolvere il compito motorio	Attuare le operazioni motorie per risolvere il compito motorio	Svolgere un'autovalutazione sull'efficacia del proprio operato	Regolare le proprie operazioni motorie per trovare soluzioni più efficaci
Psicomotorio					
Sociomotorio con partner					
Sociomotorio con avversari					
Sociomotorio con partner e avversari	■	■	■	■	■
Con incertezza legata all'ambiente fisico					

Ambiti di competenza e processi coinvolti

Ambiti coinvolti

Sociomotorio con Partner e avversario: essere in grado di stabilire delle interazioni cooperative adeguate e delle opposizioni efficaci all'interno della stessa situazione motoria.

Processi coinvolti

Nelle prime due lezioni sono coinvolti in maniera importante i primi due processi chiave e cioè *comprendere le consegne e/o la situazione problema e definire le operazioni motorie per risolvere il compito*; nelle forme giocate e negli esercizi, però, gli allievi già devono *attuare le operazioni motorie per risolvere il compito* (terzo processo chiave), come pure *svolgere un'autovalutazione e regolare le proprie operazioni motorie* (processi chiave 4 e 5). Nelle lezioni successive le esercitazioni e i giochi proposti coinvolgono soprattutto il 3°, il 4° e il 5° dei processi chiave.

Obiettivi di conoscenza e abilità

Apprendimenti specifici

- *Dimensione cognitiva:* prendere decisioni su “che cosa” fare, su “quando” e “dove” svolgere un'azione motoria.
- *Dimensione relazionale:* in situazioni motorie con partner: stabilire relazioni d'accordo e di sostegno reciproco, adattando il proprio comportamento motorio alle esigenze del compagno o del gruppo.

Indicatori di raggiungimento del traguardo

- L'allievo si posiziona correttamente rispetto alla situazione di gioco (palla, compagni e avversari).
- L'allievo opta per la tecnica più conveniente (sceglie il palleggio quando la palla arriva alta sopra la sua testa, mentre opta per la *manchette* quando la palla giunge bassa).
- L'allievo esegue i gesti tecnici con una buona precisione (palleggio, *manchette* e servizio dal basso).
- L'allievo sa scegliere dove mandare la palla in relazione alla situazione di gioco (compagni e avversari/attacco e difesa).
- L'allievo interagisce in modo efficace con i compagni per costruire l'azione di gioco (cerca di metterlo nella condizione di poter prendere la palla: precisione del passaggio, altezza ideale, ecc.).

Altri traguardi di apprendimento disciplinari correlati

- *Ambito Psicomotorio:* essere in grado di combinare più movimenti di base in presenza o in assenza di piccoli e grandi attrezzi.
- *Ambito Sociomotorio con Partner:* con pressione temporale essere in grado di cooperare con singoli compagni attraverso piccolo materiale o in assenza di materiale, con o senza contatto fisico.

Collegamenti ai traguardi di altre discipline e a competenze trasversali

In questo progetto si vanno a toccare le seguenti competenze trasversali:

- *la collaborazione:* si sta lavorando all'interno di un traguardo focus sociomotorio, pertanto la collaborazione è basilare per poter agire assieme ai propri compagni in opposizione agli avversari;
- *la comunicazione:* all'interno di una squadra la comunicazione, verbale e non, è assolutamente necessaria per poter coordinare al meglio l'azione del gruppo.

Eventuali prerequisiti

Gli allievi conoscono la forma "grezza" del fondamentale tecnico del palleggio. Gli allievi sanno giocare ad una forma propedeutica della pallavolo in 4:4 (gioco con elementi di logica interna simili, ma con regole diverse, ad es.: con possibilità di far rimbalzare la palla per terra).



Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

Descrizione della situazione problema

Gli allievi svolgono un torneo di pallavolo 3:3. Il gioco 3:3 è una tappa intermedia prima di imparare a giocare 6:6, come nella pallavolo ufficiale, obiettivo di fine quarta media, quando verrà svolto un torneo finale fra le classi. Indispensabile per riuscire a costruire il gioco è avere delle basi di tecnica minime, ma solide ed è fondamentale che fra i tre componenti della squadra vi sia collaborazione e una buona organizzazione (posizioni, costruzione di azioni a tre tocchi, ecc.). Le regole utilizzate sono per la maggior parte ufficiali, tranne una parte di esse che sono semplificate e adattate al livello scolastico.

Motivazione della situazione problema

Si opta per il *torneo di pallavolo* trattandosi innanzitutto di una situazione motoria sportiva di squadra, in cui è fondamentale, per riuscire a giocare ad un livello minimo, aver acquisito capacità tecniche di base (in primis palleggio, *manchette*, servizio, ma anche muro, schiacciata, ecc.) e riuscire a metterle in pratica durante la partita. Nella pallavolo, a differenza di altri giochi di squadra istituzionalizzati, è difficile se non impossibile che una squadra riesca a giocare se i suoi componenti (o perlomeno la maggioranza di loro) non dispongono di basi tecniche minime. Per riuscire a costruire un gioco di squadra efficace, oltre a saper mettere in pratica le capacità acquisite, è anche molto importante sfruttare a proprio vantaggio le variabili spazio-temporali (tattica, anticipazioni, *timing*, schemi, ecc.) e collaborare con i compagni. Basilare è anche la conoscenza delle regole di gioco e il loro rispetto durante il torneo.

Cornice di senso

Il torneo di pallavolo 3:3, previsto per l'ultima lezione dell'itinerario, è la situazione problema dell'itinerario. Il prepararsi per un torneo presenta similitudini con la vita di tutti i giorni: per ottenere risultati sportivi, come nella vita reale (nel lavoro, nelle relazioni, ecc.) ci vuole lavoro, fatica, perseveranza, motivazione, voglia di migliorare, ecc. Inoltre la pallavolo è uno sport che potrà essere giocato dagli allievi anche al di fuori della scuola (con gli amici, in un club, durante una nuova formazione, ecc.): raggiungere un buon livello di gioco permetterà ai ragazzi di trovare piacere giocando e magari li invoglierà ad inserirsi in gruppi di gioco spontanei, o addirittura ad iscriversi in una società sportiva, continuando quindi a svolgere una salutare attività di movimento anche dopo l'obbligo scolastico e facendo in modo tale che il movimento diventi parte integrante della loro vita futura.

Manifestazione di competenza/prodotto atteso

Ci si aspetta che gli allievi riescano a giocare a pallavolo 3:3 (in una forma leggermente semplificata), mostrando un gioco funzionale, rispetto delle regole del gioco, dei compagni e dell'arbitro.



Quadro organizzativo

Come posso organizzare il lavoro didattico?

L'itinerario si svolge con una classe sull'arco di 5 lezioni formate da 2 UD consecutive (1 ora e 40 minuti in totale). Tutte le lezioni si svolgono in una palestra singola e viene utilizzato il seguente materiale: palloni da pallavolo e palloni di vario tipo (soft, da spiaggia, ecc.), rete lunga, rete ufficiale e altro materiale della palestra (piccolo e grande) utile per le varie esercitazioni, per i giochi, ecc.



Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

Condivisione di senso

Attività:

- L'itinerario viene introdotto spiegando ai ragazzi che alla fine della 4a media sarà organizzato un torneo di pallavolo in cui, con la loro classe, sfideranno le altre 3 classi dell'istituto.
- Per raggiungere un tale obiettivo ci vuole un lavoro passo per passo, è richiesta una buona motivazione e perseveranza da parte degli allievi: si riflette sul fatto che senza un lavoro che inizia dal basso non si riuscirà mai a giocare bene a pallavolo.

Metodologia: Discussione di classe guidata dalla docente.

Tempi indicativi: 10 min. della Lezione 1.

Allenamento

Lezione 1

Ambito: psicomotorio e sociomotorio (P e PA)

Apprendimenti specifici della lezione:

- Gli allievi “recuperano nella memoria”, inizialmente in modo autonomo e poi in maniera guidata, la tecnica del palleggio.
- Gli allievi vengono introdotti alla tecnica della *manchette* (senza approfondire troppo).
- Gli allievi optano per la tecnica più adeguata rispetto alla situazione di gioco.
- Gli allievi giocano insieme ai propri compagni (gioco del record di gruppo e pelota).
- Gli allievi iniziano a “leggere” le situazioni (nel proprio campo e in quello avversario) e ad agire di conseguenza.

Attività:

- Introduzione, giochi di riscaldamento, ripetizione dei gesti tecnici.
- Approccio alla pallavolo attraverso un altro gioco (la pelota) che presenta similitudini strutturali.
- Discussione in comune: ricerca di similitudini e differenze pallavolo-pelota.
- Al termine: autovalutazione (“cosa conosco della pallavolo/cosa so già fare?”). Ognuno riflette per conto suo e, chi lo desidera, racconta le sue riflessioni ai compagni e alla docente.

Metodologia: Come si lavora nelle prime quattro lezioni (*apprendimento strutturato*).

- Si riprende la tecnica già introdotta nel precedente biennio (palleggio) e si introduce la *manchette*: allenamento attraverso esercizi specifici di tecnica, poi da inserire in piccoli schemi a gruppi (imparare a giocare insieme ai propri compagni di squadra) e poi in forme di gioco che diventano sempre più simili alla vera pallavolo (con partner e avversario).
- Introduzione di una nuova tecnica: servizio dal basso (medesimo procedimento come sopra).
- Si parte da forme di gioco semplificate (per es. dall'1:1), aumentando gradualmente, a dipendenza del livello raggiunto, il numero di giocatori per squadra. Possono essere usati palloni morbidi, o più grandi; le regole possono venir facilitate, ecc.
- Gli allievi scoprono e imparano, a poco a poco, le regole che saranno utilizzate nel torneo.
- Prime nozioni di tattica (posizioni in campo, attacco, difesa, piccoli schemi).

Tempi indicativi: 2 UD.

Lezione 2

Ambito: psicomotorio e sociomotorio (P)

Apprendimenti specifici della lezione:

- Gli allievi riprendono le tecniche del palleggio e poi della *manchette*.
- Gli allievi allenano e migliorano le due tecniche attraverso esercizi specifici e nel gioco.
- Gli allievi collaborano nello svolgimento degli esercizi, nella pelota e nel gioco 2:2, con il proprio compagno di squadra.

Attività:

- Introduzione: visione di un video in cui è messo in evidenza il lavoro di ricezione e la costruzione di un'azione (motivazione all'attività: far capire l'importanza e il senso di lavorare dapprima le tecniche di base: per poter arrivare a costruire un'azione con una schiacciata finale, è necessario che i giocatori sappiano dapprima ricevere e alzare, ecc.), commento e breve discussione.
- Esercizi per l'allenamento delle due tecniche di base (alcuni per conto proprio, altri a due a due).
- Gioco della pelota con cambio graduale delle regole: avvicinamento, poco alla volta, alla pallavolo.
- Postazioni di allenamento.
- Torneo di lega 1:1.
- Gioco 2:2 "insieme" a compagni e avversari.

Metodologia: Esercitazioni individuali/ in coppia, attività a postazioni con differenziazione, giocare "con" e non "contro".

Tempi indicativi: 2 UD.

Lezione 3

Ambito: psicomotorio e sociomotorio (P e PA)

Apprendimenti specifici della lezione:

- Gli allievi allenano e migliorano le due tecniche di base attraverso esercizi specifici e nel gioco.
- Gli allievi prendono la "giusta" decisione nel gioco.
- Gli allievi collaborano con il partner negli esercizi/nei giochi e con i compagni al di là della rete nel gioco 2:2 iniziale.

Attività:

- Gioco di riscaldamento e veloce ripasso teorico della tecnica.
- Allenamento tecnico individuale.
- Esercitazioni e giochi in piccoli gruppi (piccoli schemi per imparare a giocare assieme e a costruire azioni).
- Torneo di lega "cambia e dividi" (compagno e squadra e avversari sempre diversi).
- Discussione finale.

Metodologia: Lavoro guidato da un cartellone. Possibilità di differenziazione a dipendenza del livello dell'allievo, discussione tutti assieme guidata dalla docente.

Tempi indicativi: 2 UD.

Lezione 4

Ambito: psicomotorio (si inserisce il servizio) e sociomotorio

Apprendimenti specifici della lezione:

- Gli allievi imparano una nuova tecnica: il servizio dal basso.
- Tecnica: gli allievi optano per il movimento tecnico ideale, a dipendenza della situazione.
- Tattica: gli allievi prendono la decisione più adeguata rispetto alla situazione di gioco.

Attività:

- Punto della situazione.
- Gioco e esercizi di riscaldamento (allenamento tecnico e giocare "assieme", costruire).
- Introduzione di una nuova tecnica: servizio dal basso.
- Postazioni di esercitazione.
- Gioco 3:3 (azione composta da tre tocchi=1 punto).
- Gioco delle penitenze a gruppi.

Metodologia: Lavoro a postazioni in coppia. Possibilità di differenziare. Durante il gioco: correzione del singolo, correzioni di gruppo.

Tempi indicativi: 2 UD.

Realizzazione

Lezione 5

Ambito psicomotorio (valutazione sommativa tecnica) e sociomotorio (valutazione sommativa gioco)

Apprendimenti specifici della lezione:

- Gli allievi sono valutati individualmente (valutazione sommativa).
- Gli allievi riescono a ben inserirsi in squadra durante il mini-torneo.

Attività:

- Riscaldamento.
- Mini-torneo 3:3 (modalità simile, ma molto semplificata, a quella che sarà il torneo alla fine della classe quarta).
- Valutazione.

Metodologia: Durante lo svolgimento del torneo, la squadra in pausa lavora con la docente che valuta individualmente, in due diversi esercizi, un allievo per volta. In seguito la docente osserva le varie squadre mentre giocano e effettua una seconda valutazione.

Tempi indicativi: 2 UD.

Riflessione

Attività: Con la classe, al termine dell'itinerario, viene fatto il punto della situazione:

- riflessione individuale: la docente pone alcune domande su quanto svolto e su dove si è arrivati e gli allievi rispondono per iscritto ("Su cosa abbiamo lavorato in questo itinerario e dove siamo arrivati"; "cosa sapevo fare all'inizio e cosa so fare ora"; "cosa bisogna fare concretamente per riuscire a giocare assieme nella pallavolo/per costruire una bella azione").

Metodologia: Già durante lo svolgimento dell'itinerario, comunque, vengono spesso proposti dei momenti di riflessione sul cammino che si sta percorrendo (durante piccole pause, al termine delle lezioni). Al termine di ogni lezione vi è sempre un momento in cui gli allievi valutano i progressi compiuti durante la lezione e in cui si riassume ciò su cui si è lavorato.

Tempi indicativi: 10-15 minuti dell'ultima lezione.



Valutazione

Quali strumenti di valutazione iniziali/
in itinere/conclusivi intendo impiegare?

- **Autovalutazione iniziale:** cosa conosco della pallavolo/cosa so già fare?
- **In itinere:**
 - co-valutazione in fase di allenamento (osservazione del compagno, confronto con forma finale del movimento tecnico, individuazione delle differenze, comunicazione al compagno e ricerca di strategie che permettono una correzione (*EdFi3a – Allegato 1*);
 - valutazioni formative da parte del docente (correzioni, consigli, domande mirate per far riflettere l'allievo, ecc.).
- **Valutazione sommativa conclusiva** da parte della docente [griglia di osservazione/valutazione (*EdFi3a – Allegato 2*)].
- **Autovalutazione finale:** dove sono arrivato rispetto all'inizio dell'itinerario? Ora cosa so fare?



Sperimentazione in classe

Materiali di lavoro

Lezione 2

- Video youtube (<https://www.youtube.com/watch?v=ihoUGgQJFPg>).
- Immagini tratte da brochure “La pallavolo nella scuola-Idee e suggerimenti” (vedi bibliografia): ricezione palla nel palleggio e nella *manchette* (*EdFi3a – Allegato 3*).
- Schede differenziazione esercizio palleggio (facilitazione e aumento di difficoltà) (*EdFi3a – Allegato 4*).

Lezione 3

- Sequenza di esercizi da svolgere individualmente (*EdFi3a – Allegato 5*).

Lezione 4

- Schede postazioni 1+2+3 (*EdFi3a – Allegato 1*).

Lezione 5

- Tabellone torneo (*EdFi3a – Allegato 6*).
- Griglia di valutazione tecnica (sommativa) (*EdFi3a – Allegato 2*).
- Griglia di valutazione gioco (sommativa) (*EdFi3a – Allegato 7*).

Per la descrizione dettagliata delle attività delle 5 Lezioni (2 UD ciascuna) si veda *EdFi3a – Allegato 8*.

Esperienze in palestra

Globalmente l'itinerario ha avuto un esito molto positivo. Gli allievi hanno lavorato con impegno e serietà, trovando anche piacere e divertimento nelle attività proposte. Il programma delle varie lezioni si è dimostrato adatto alla classe e agli obiettivi fissati. Gli allievi hanno saputo seguire le tante esercitazioni e le numerose proposte di gioco senza cali di impegno. Una buona parte di allievi è riuscita a recuperare apprendimenti degli anni precedenti. La classe è stata in grado di individuare tutte le differenze fra la pallavolo e la pelota (campo da gioco, numero di giocatori, regole). Nel gruppo vi era un'allieva che giocava a pallavolo in una società e un'altra che aveva giocato in passato: queste ragazze hanno apportato un importante contributo e hanno talvolta colmato le lacune dei compagni (dettagli, regole meno comuni ai più della pallavolo). Nelle prime lezioni una buona metà della classe era in grado di eseguire la tecnica del palleggio (forma “grezza”) e sapeva optare per questo gesto tecnico quando la situazione lo richiedeva. Le problematiche-difficoltà maggiormente riscontrabili inizialmente erano le seguenti: c'era chi tendeva ad utilizzare una mano sola (pugno, manata), altri ad essere sempre pronti nella posizione per la *manchette* (mani già unite). C'era chi faticava a stimare la traiettoria della palla e evidenziava difficoltà a livello di *timing*, chi tendeva a buttare sempre la palla oltre la rete subito, senza costruire un'azione assieme ai compagni. Vi erano inoltre allievi che tendevano a prevaricare sugli altri (si spostavano invadendo gli spazi altrui), rispettivamente altri che non osavano farsi avanti

e che si spostavano per lasciare spazio ad altri compagni quando sopraggiungeva la palla. La seconda lezione si è dimostrata un po' sovraccarica. Gradualmente il livello tecnico è andato migliorando e, lezione dopo lezione, si è data maggiore attenzione al giocare insieme. Nelle discussioni, negli interventi della docente, si è cercato di mettere il focus sul giocare CON (“Cosa vuol dire? Cosa è ideale fare in questa determinata situazione di gioco? Cosa avresti potuto fare lì? ...”). Nel primo mini-torneo dell'itinerario (lez.3. torneo “cambia e dividi”) si è vista una notevole progressione a livello di qualità di gioco (prime costruzioni di azioni a tre tocchi). I ragazzi si sono divertiti: hanno iniziato ad assaporare il piacere del gioco; questo perché la palla “stava su” sempre di più e la noia dovuta al gioco sempre interrotto per la palla che cade (tipico degli inizi) era in diminuzione. La docente è riuscita più volte, nel corso dell'itinerario, a osservare e a correggere tutti gli allievi individualmente, potendosi accorgere dei progressi fatti o delle lacune ancora presenti.

Il torneo finale 3:3 globalmente ha funzionato bene (malgrado gli allievi abbiano formato squadre di livello un po' troppo disequilibrato) e i ragazzi, in particolare nella prima parte in cui la docente era impegnata nella valutazione della tecnica, sono riusciti a gestirsi autonomamente. La docente è riuscita a valutare individualmente tutti gli allievi nei gesti tecnici di *manchette* e palleggio ed è anche riuscita a valutare il gioco di una buona parte della classe.

Riflessioni critiche

In generale le lezioni presentate si sono svolte come ci si aspettava, malgrado qua e là potranno essere apportate alcune piccole modifiche alle attività in esse contenute. La seconda lezione, che come già detto nel punto *Esperienze in palestra*, si è rivelata un po' sovraccarica, andrebbe snellita diminuendo le attività proposte; in questo si potrebbe dare maggior spazio alla riflessione comune e agli interventi formativi della docente. Inoltre, sempre nella lezione 2, potrebbero essere interessanti alcune regolazioni:

- dare la possibilità ai ragazzi di utilizzare, nel caso in cui avvertano dolore alle braccia (soprattutto nell'esercitazione della *manchette*), palloni più leggeri o soft. Questo per evitare che il dolore condizioni il gesto tecnico;
- dare maggior spazio alla riflessione sul ruolo dell' "allenatore" durante le esercitazioni;
- durante la lezione si è lavorato prevalentemente nel primo apprendimento specifico sia a livello pratico, sia a livello di riflessione e i ragazzi hanno dimostrato di aver capito questo (domanda finale "su cosa abbiamo lavorato oggi"). Riguardo all'altro apprendimento, a livello pratico è stato fatto, mentre è mancata un po' la metariflessione.

Tracce significative

Alla domanda: "Che cosa significa *gioco di squadra* nella pallavolo?", l'allievo F. risponde "permettere al compagno di giocare bene la palla e quindi passargliela alta e al punto giusto". Questa corretta risposta ha spianato la strada per un'importante riflessione comune.

Nella parte centrale della terza lezione, *nell'allenamento individuale delle due tecniche di base*, un gruppetto (ristretto) di allievi ha faticato a lavorare autonomamente e la docente ha spesso dovuto richiamarli e stimolarli ad un lavoro di *qualità*. Forse per ovviare a questi atteggiamenti si potrebbe chiedere ai ragazzi di indicare in una tabella, al termine di tutta la sequenza di esercizi, in quanti esercizi, sui 6 proposti, sono riusciti a vincere la sfida con se stessi (per es.: "in 4 su 6 sono riuscito a raggiungere le 10x consecutive che mi ero prefissato"). Al termine della lezione vi è stato un importante momento di discussione conclusivo, in cui è emerso che gli allievi sono ben coscienti dei loro progressi tecnici ("oggi ho capito come tenere le dita nel palleggio e adesso riesco a dare la direzione che voglio alla palla"). Nella lezione successiva, la quarta, il gioco di riscaldamento "Palla sopra la corda" risultava un po' demotivante per gli allievi (molto lento e ragazzi fermi). La docente ha dovuto più volte intervenire per far capire il senso e cioè il "cercare di fregare" l'avversario, approfittando di spazi lasciati liberi, facendo passaggi all'interno della squadra, ecc. Sarebbe forse più motivante permettere agli allievi già abili nella tecnica di non fermare la palla quando arriva un *passaggio ideale*. Inoltre, nel gioco 3:3, nei gruppi in cui, a causa del servizio, il gioco non funzionava poiché era continuamente fermo (la palla non arrivava di là, oppure dall'altra parte non riusciva mai a prendere la palla), si è preferito far cominciare il gioco con un semplice palleggio a un compagno di squadra (come sempre fatto in tutte le forme giocate finora). Commento di un allievo durante il gioco finale (sfida fra tre gruppi nel *tener su la palla*): "uau! Siamo diventati fortissimi!" (in effetti, mai come prima, i gruppi riuscivano a passarsi la palla senza farla cadere tanto a lungo). Al termine della lezione mi sono complimentata

con gli allievi per i grandi progressi e la classe ha reagito con un applauso (rivolto a loro stessi). Non vi è stato il tempo per formare le squadre per il mini-torneo della quinta ed ultima lezione, pertanto la docente ha dato il compito di organizzare le squadre durante la ricreazione (due settimane di tempo) e ha definito un allievo responsabile della consegna delle liste (6 squadre di 3-4 allievi ciascuna). La griglia per la valutazione del gioco nella quinta e ultima lezione, si è rivelata decisamente troppo carica: la docente ha scelto di non considerare due colonne che aveva inserito ("si posiziona correttamente..." e "opta per la tecnica più conveniente"), ponendo la sua attenzione solamente sugli altri due indicatori. La griglia completa potrà magari essere utilizzata in quarta media.

Dopo aver svolto questo itinerario in terza media, gli allievi sono ora pronti per affrontare, in quarta, un nuovo itinerario specifico sulla pallavolo (sempre in vista del raggiungimento del traguardo focus di fine III ciclo: "In situazioni motorie sportive sfruttare a vantaggio della propria squadra le variabili spazio-temporali e le capacità acquisite per avere la meglio sugli avversari, nel rispetto delle regole"). Il passo successivo sarà quello di aumentare il numero di giocatori per squadra gradualmente (4:4, 5:5) fino ad arrivare al gioco 6:6 e di introdurre sempre più regole ufficiali del gioco della pallavolo, arrivando ad utilizzarle tutte (o quasi) nel torneo di fine quarta media.

Riferimenti bibliografici e sitografici

Ferrari, I. e Nussbaum, P. (1996).
Brochure *Volleyball, Kinderleicht*. Verlag
Brunner AG.

Manuale GS pallavolo (schede con le
sequenze di immagini delle varie tecni-
che).

Schäfer, K. (2008). Brochure *La palla-
volo nella scuola-Idee e suggerimenti*
Login school volley. Editore Swiss Volley.

<https://www.youtube.com/watch?v=ihoUGgQJFPg> (sequenza di immagini
mostrate nella lezione 2).

Riferimento del documento: EdFi3a

Allegati reperibili sul portale
didattico ScuolaLab
<https://pianodistudio.edu.ti.ch>
(ricerca tramite riferimento indicato)

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione della
cultura e dello sport
Divisione della scuola
6501 Bellinzona
091 814 18 11
decs-ds@ti.ch

Percorso elaborato all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" organizzati in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI nell'ambito della messa in atto del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Coordinatori
Fabrizio Agosti, Alejandro Arigoni,
Flavio Rossi

Autori
Giovanna Gamboni

Progetto grafico
Luca Belfiore
Corso di laurea in Comunicazione visiva
(SUPSI/DACD)

Impaginazione
Jessica Gallarate
Servizio risorse didattiche, eventi
e comunicazione (SUPSI/DFA)

Stampa
Tipografia Fontana Print SA

Anno di stampa
2017